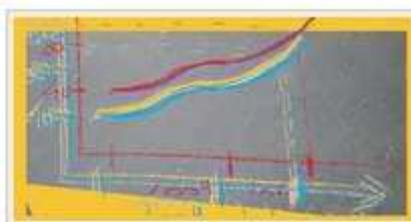


Irpet e Unioncamere: grande recessione e incertezza anche per il 2012 in Toscana. Giurlani: "Ripartiamo dalle principali risorse della nostra regione"

Anche per la Toscana il 2012 sarà un anno di recessione e di grande incertezza.

Se lo scorso quadriennio evidenzia la capacità di resistenza che il sistema economico regionale ha mostrato nell'attraversare questo lungo periodo di intensa crisi, non si può sottovalutare che le attuali difficoltà rischiano di condurre ad un peggioramento strutturale del livello di benessere.



E' questo il quadro che emerge dal Rapporto sulla situazione economica della Toscana, presentato oggi a Firenze ed elaborato da Irpet e Unioncamere Toscana. I dati complessivi nel 2011 ci dicono che la produzione è risultata in flessione in tutti i principali macro-settori dell'economia toscana anche se in un'ottica di lungo periodo, nel 2011 i ricercatori constatano la chiusura di un primo ciclo, durato quattro anni, avviato dalla crisi finanziaria di fine 2007.

"L'anno in corso si è già annunciato difficile e i dati resi noti oggi da Irpet e Unioncamere confermano che lo sarà anche per i restanti mesi – è il commento di Oreste Giurlani, presidente di UNCEM Toscana – Se si pensa che in 4 anni si sono persi 22 mila posti di lavoro e la disoccupazione è salita al 6,6% dal 4,3% del 2007 non c'è da stare allegri. Speriamo che davvero adesso il ciclo negativo si chiuda, ma restano tutti gli effetti di questa crisi, lunga e difficile. Una crisi che, come al solito, ha finito per colpire in modo più consistente le fasce più marginali e meno protette della popolazione e dalla quale credo sia giusto ripartire, valorizzando al massimo le potenzialità e le caratteristiche della nostra regione. Come presidente delle Unioni dei comuni montani toscane – conclude Giurlani - , credo opportuno scommettere sulle risorse che questi territori possono offrire al meglio, dalle energie alternative alla filiera corta della produzione, dalle risorse idriche all'agricoltura".